

**IL LIBRO.** Si presenta oggi a Porto Burci, a Vicenza con esperti del mondo delle fiabe e dei cimbr

# Antropologia di anguane e miti silvani

Antonio Trentin

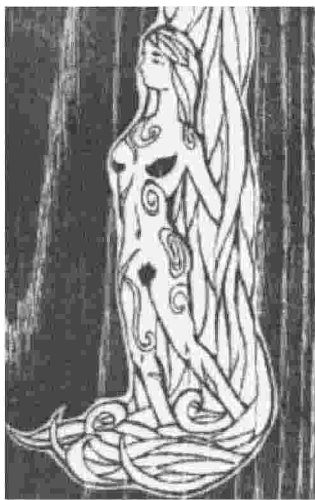
La storia di Ittele, anguana delle rocce e dei rii sotto Fongara, è di rapida lettura: 40 righe ri-scritte da Jury Zambon, vicentino ventiduenne laureato in grafica d'arte e appassionato di fiabe, di monti e di cimbritudine. La narrazione reinterpreta un'antica storia di contrada, già raccolta in passato in varianti varie, distillando una trama breve, in cui si ritrovano gli archetipi del genere: l'amore tra una fata dei boschi e un giovanotto; le voci della natura che mandano allarmi su una disgrazia che colpisce la fami-

glia; le meraviglie dell'inspiegabile magico che sconvolge la quiete; l'avvertimento minaccioso, la trasgressione a un divieto, la conseguente pena da espiare. Ma intorno alla storia-flash del personaggio fantastico nell'alta valle dell'Agno si articola un interessante saggio - la sua tesi all'Accademia di Belle Arti veneziana - in cui Zambon affronta in modo scientifico, e con buona vena letteraria, le affascinanti tradizioni vissute dalle popolazioni di origine tedesca nell'arco montano tra i Tredici Comuni della Lessinia veronese, le alte valli delle Prealpi vicentine e i

Comuni asiaghesi. "Ittele della Montagna Spaccata. Ambiente e simbologia di una fiaba cimbra" è il titolo dell'opera edita da Cierre, 156 pagine ricche di foto e disegni, con una mappa dei territori in cui si insediarono i "todeschi" venuti a lavorare da boscaioli e carbonari, e poi diventati allevatori e malgari. Il testo corre con efficace sintesi tra gli studi che hanno ricostruito la fisionomia culturale dei "cimbr" delle montagne e le interpretazioni antropologiche delle fiabe che loro - come i loro vicini delle valli "taliane" - raccontavano per marcare i confini culturali

del loro tempo, a cavallo tra religiosità cristiana e memorie pagane, ammaestramento morale e divertimento, gusto letterario naïf e teatralità da filò sulla cui scena agivano fade e orchi, beate donnette e salbanei, strie e salvàdegli.

Il libro si presenta oggi alle ore 18 a Porto Burci (Vicenza, contrà Burci 27) in un appuntamento dal titolo "Le fiabe dei nostri nonni possono parlare anche a noi?". Parleranno Nadia Massella, psicologa e antropologa, e Giovanni Frigo, psicoterapeuta e storico delle religioni; brani musicali altopianesi di Pierangelo Tamiozzo e interventi del Curatorium Cimbricum Veronese e dell'Istituto di Cultura Cimbra di Roana. •



Una delle illustrazioni del libro

